



REGIONE DEL VENETO

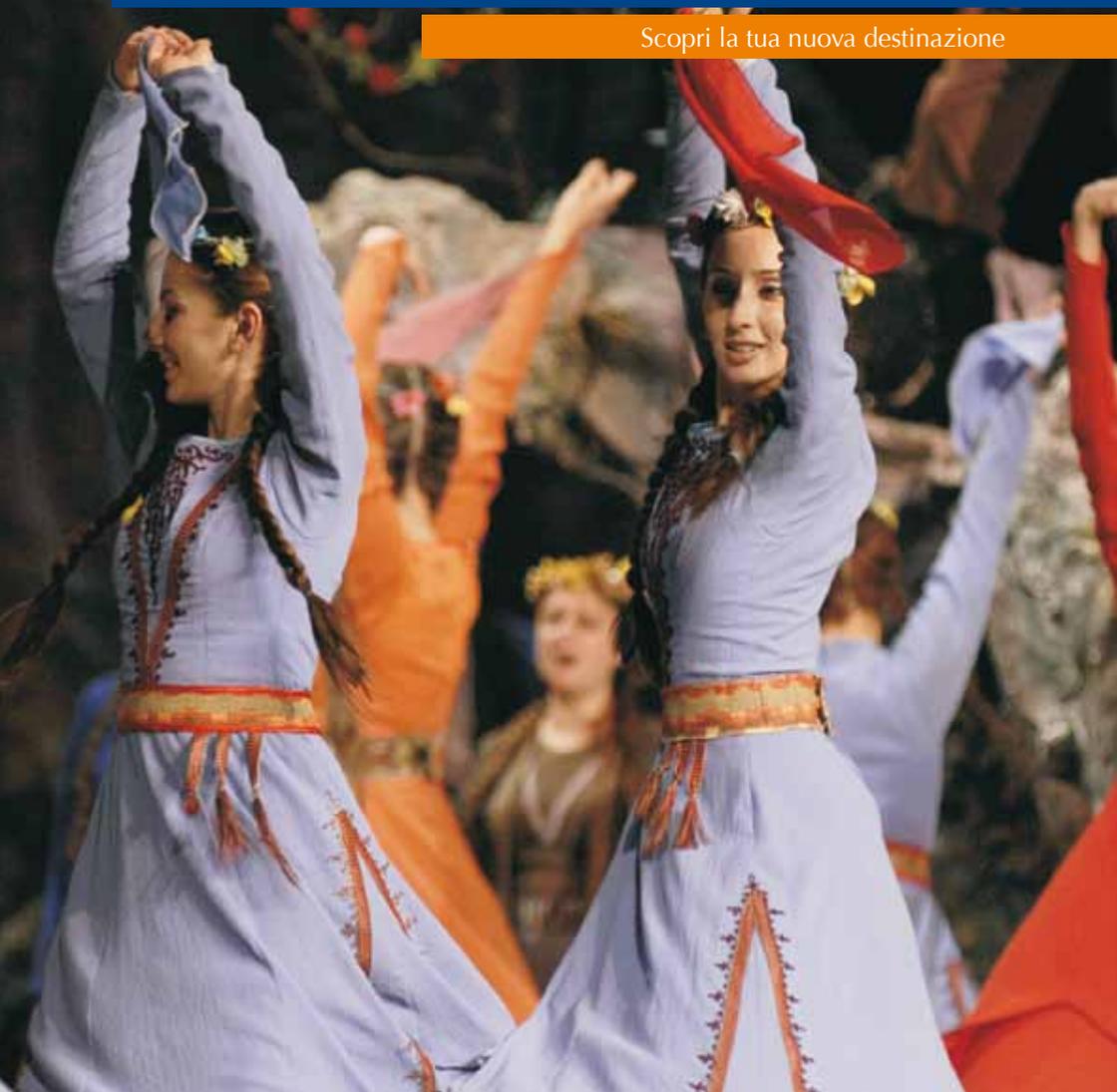


Camera di Commercio
Venezia

Armenia

ANTICA ED EMOZIONANTE

Scopri la tua nuova destinazione



Prefazione. Venezia e l'Armenia hanno tra loro un legame secolare, che si riflette nelle numerose testimonianze storiche ed artistiche che è possibile trovare nel nostro territorio.

La Camera di Commercio di Venezia sta lavorando da anni, di concerto con la Congregazione Mechitarista Armena, alla valorizzazione di tale presenza, anche grazie al supporto finanziario della Regione del Veneto: questa guida è infatti prodotta nell'ambito delle attività del progetto "DA SAN LAZZARO ALL'ARARAT - PROGETTO A SUPPORTO DEL TURISMO TRA IL VENETO E L'ARMENIA", cofinanziato dalla Camera di Venezia e dalla Regione Veneto nell'ambito della L.R. n.55 del 16.12.1999, che supporta interventi di cooperazione allo sviluppo.

L'Armenia offre molti spunti per costruire itinerari turistici di diverso tipo, ma quelli che suscitano maggiore attenzione sono i percorsi sul tema storico-religioso: questo Paese, che è stato il primo ad adottare il Cristianesimo come religione di stato nel 301 d.C., preserva infatti importanti luoghi sacri di particolare bellezza e fascino. Il monte Ararat, oggi situato in territorio turco, apparteneva storicamente all'Armenia e rappresenta il luogo biblico universalmente noto quale punto in cui si arenò l'Arca di Noè. Risulta di grande interesse, inoltre, il patrimonio archeologico: l'Ente turistico nazionale armeno sta lavorando a proposte eco-turistiche e naturalistiche che saranno valorizzate anche nelle prossime iniziative di cooperazione tra Italia ed Armenia.

La presente guida vuole essere un semplice strumento per conoscere una destinazione turistica a medio raggio emergente, che negli ultimi cinque anni ha incrementato notevolmente gli arrivi dall'Europa e dall'Italia in particolare: il nostro obiettivo è quindi quello di incentivare l'interscambio turistico tra i due Paesi, rivitalizzando ed usando come trampolino le presenze armene in Italia, quale ad esempio la splendida Isola di San Lazzaro degli Armeni a Venezia, uno dei principali centri di cultura armena nel mondo.

Ci auguriamo che il nostro lavoro possa contribuire al raggiungimento di questo scopo.

IL PRESIDENTE

Giuseppe Fedalto



PAESAGGI E PAROLE D'ARMENIA

di ANTONIA ARSLAN ◆

Che l'Armenia sia un paese straordinario, con una varietà incredibile di paesaggi affascinanti, sontuosi e originali, tutti segnati dai meravigliosi *khatchkhar*, le croci di pietra incise come ricami sulle steli di tufo a misura d'uomo, che sia un paese piccolo che dà l'impressione di essere grande, questo ogni viaggiatore lo racconta.

E racconta anche della cordiale gentilezza dei suoi abitanti, della loro spontanea generosità verso l'ospite, di quella mitezza tranquilla che da sempre contraddistingue la grande maggioranza di questo popolo, abituato da tanti secoli a sopravvivere nonostante tutte le avversità e gli eccidi che è stato costretto a subire. E poi del cibo, del pane lavash, delle danze, della nostalgica musica popolare, del suono struggente del *duduk*...

Nella piccola Armenia, in trentamila chilometri quadrati si trova proprio di tutto: selvagge alte montagne, un vasto lago con spiagge accoglienti, pianori misteriosi dove si ergono le pietre, misteriosamente lavorate e disposte secondo precisi calcoli, che permettevano ai primi abitanti dell'altopiano di studiare le stelle e le costellazioni. E

poi le straordinarie "chiese di cristallo", come le chiamò tanti anni fa il critico Cesare Brandi in un articolo che fece epoca: le singolari originalissime architetture, nascoste negli anfratti boscosi e su alture ben scelte, che resistono ancora oggi, a dimostrare nei secoli l'abilità e le originali soluzioni architettoniche degli artigiani e degli architetti armeni, capaci già nel quinto e sesto secolo dopo Cristo di inventare strutture antisismiche perfettamente funzionali.

Queste chiese, che testimoniano la profonda religiosità degli armeni, sono circondate da altri edifici: luoghi di incontro per le comunità, scriptoria di monaci sapienti, rifugi per i viaggiatori, centri di studio e di preghiera: tutto il paese era instancabilmente percorso da monaci e mercanti, che tessevano e ritessevano le vie della sopravvivenza e della cultura, servendosi di quel meraviglioso alfabeto che sembra un ricamo paziente e misterioso, che circonda le pietre scolpite, e veniva inciso generazione dopo generazione sulle pareti delle chiese, a raccontare gli eventi e la storia delle comunità, incidendoli dove nessuno li poteva cancellare.

Mantenere la memoria: è ciò che gli armeni chiedono, quando si viene a parlare della tragedia del genocidio che li ha quasi sterminati, e che per loro distingue un "prima" e un "dopo" divisi da un solco indelebile di sangue: e allora, sulla "collina delle rondini" vicino alla capitale Erivan, bisogna visitare il bellissimo monumento che – senza retorica, ma con un effetto impressionante – viene ricoperto, in occasione del 24 aprile, giorno della memoria per il popolo armeno, con un tappeto di fiori rossi portati ogni anno da più di un milione di pellegrini, che accorrono, insieme, dall'interno del paese e dalla diaspora.

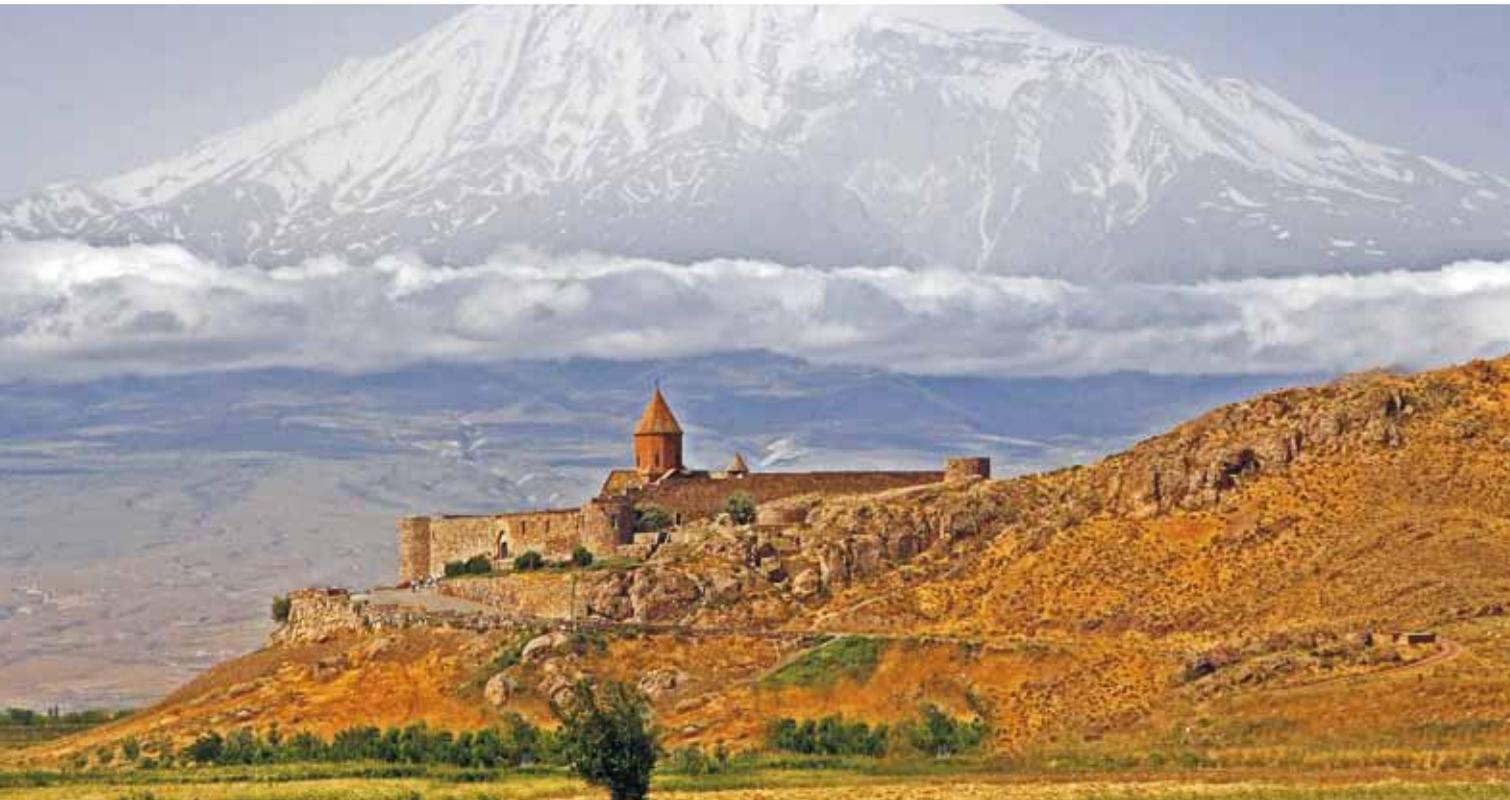
Antonia Arslan è stata professore di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'università di Padova. È autrice di saggi pionieristici sulla narrativa popolare e sulle scrittrici italiane. Il suo romanzo **"La masseria delle allodole"** (Rizzoli, 2004), che attinge alle memorie familiari per raccontare il genocidio degli armeni, ha vinto numerosi premi ed è diventato un bestseller internazionale. Ha inoltre ispirato l'omonimo film dei fratelli Taviani. Nel 2009 è uscito il seguito al suo primo romanzo, **"La strada di Smirne"** (Rizzoli).



ARMENIA

UNA MINIGUIDA

Il monastero di Khor Virap ai piedi del monte Ararat



L'ARMENIA: QUALCHE NOTIZIA SULLO STATO

La Repubblica d'Armenia è situata nel Caucaso meridionale, una regione montagnosa situata tra mar Nero e mar Caspio, al crocevia tra Europa, Asia e Medioriente. A ovest confina con la Turchia, a nord con la Georgia, a est con l'Azerbaijan e a sud con l'Iran. Il paese occupa la parte orientale dell'Altopiano Armeno, caratterizzato da catene montuose che si alternano a pianori di formazione vulcanica. L'Armenia si estende su una superficie di 29.750 km² – è grande quasi come il Belgio – e la maggior parte del territorio si trova tra i 1000 ed i 2500 metri di altitudine s.l.m. La vetta più alta è il Monte Aragats (4095 m.), il punto più basso è il Fiume Debed (380 m.). L'area pianeggiante più ampia e fertile è quella che si estende ai piedi del monte Ararat. Un vasto sistema di fiumi, torrenti, laghi e bacini artificiali garantisce l'approvvigionamento idrico. Il lago Sevan (1300 km²) è il più grande bacino del paese ed uno dei laghi alpini più estesi del mondo. L'ambiente naturale, seppure di piccole dimensioni, comprende sette tipi diversi di ecosistemi ed offre una grandissima biodiversità per numero di specie presenti.

Nel 1991, con la dissoluzione dell'Unione Sovietica, l'Armenia è tornata ad essere una repubblica parlamentare di tipo presidenziale, riconosciuta da numerosi organismi internazionali, quali Onu, Ocse, Unesco e Consiglio d'Europa. La popolazione ammonta a ca. 3.240.000 abitanti, un terzo dei quali vive nella capitale Yerevan, che è il maggior centro politico, economico e culturale del paese. Il resto della popolazione vive suddivisa tra piccoli villaggi e le altre aree urbane, quali Gyumri (ca. 120.000 ab.), la seconda città del paese, Vanadzor (ca. 100.000 ab.) e Abovyan (ca. 54.000 ab.). Il sud e l'estremo nord est sono le aree meno densamente popolate.

Si stima che gli armeni nel mondo siano ca. 7 milioni: più del doppio di quelli che vivono nell'attuale repubblica armena. Si

tratta di armeni della diaspora, fuggiti dalla loro terra a causa di persecuzioni di tipo religioso e politico, soprattutto durante l'Impero Ottomano. Angherie e violenze si ripeterono sempre più frequentemente e raggiunsero il loro culmine con il piano di sterminio avviato a Istanbul nel 1915, che causò la morte di circa un milione e mezzo di armeni ed è noto come il Genocidio degli armeni.

La repubblica armena si distingue per la notevole omogeneità etnica e religiosa: oltre il 94% della popolazione è di etnia armena e professa la religione cristiana fin dal 301 d.C., anno in cui l'Armenia diventò la prima nazione ad adottare ufficialmente il Cristianesimo come religione di stato. La Chiesa Apostolica Armena è un organismo indipendente che si distingue sia dalla Chiesa di Roma che da quella greco-ortodossa. È guidata dal Catholicos, patriarca supremo di tutti gli armeni, che risiede nella Santa Sede di Echmiadzin (IV sec.), situata ca. 20 km a ovest di Yerevan.

La lingua ufficiale è l'armeno, un idioma di origine indoeuropea parlato da oltre 3.000 anni, che è stato dotato di un alfabeto proprio, diverso da ogni altro, nel 404 d.C. dall'ecclesiastico Mesrop Mashtots, onorato come Santo nella Chiesa Armena. Molto diffuso il russo, usato come lingua di scambio fin dai tempi sovietici, mentre le principali lingue europee, quali inglese, tedesco e francese, sono parlate soprattutto a Yerevan e nel settore turistico. Sempre più giovani studiano l'italiano e vengono impiegati come guide turistiche e interpreti.

L'ARMENIA: UN POPOLO ANTICO

Gli armeni sono un popolo antico con una storia di quasi tremila anni che ha avuto origine nel territorio situato tra Anatolia orientale e Caucaso meridionale, dove l'Europa incontra l'Asia. La storia degli armeni risale al Regno di Urartu o Ararat, fondato dagli urartei, una grande civiltà che governò l'Anatolia sudorientale dal IX al VI secolo a.C. e che è citata anche nella Bibbia.

Gli armeni, detti anche il "popolo dell'Ararat" emersero nel VI secolo a.C., sviluppando un grande regno in questa splendida terra dominata dal mitico monte Ararat, dove secondo la Bibbia approdò l'Arca di Noè dopo il Diluvio Universale. Una montagna maestosa che gli armeni considerano sacra e che domina geograficamente e simbolicamente l'attuale Repubblica d'Armenia e la capitale Yerevan. Infatti, nonostante il monte Ararat si trovi attualmente in Turchia, esso non ha mai smesso di rappresentare il simbolo delle antiche radici bibliche dell'Armenia e della sua identità nazionale.

Gli armeni hanno forgiato la loro identità nazionale con l'emergere di potenti regni nell'antichità, che nel corso dei secoli hanno subito la dominazione di grandi imperi, quali l'impero romano, bizantino, persiano, arabo, ottomano e russo. A causa delle numerose invasioni territoriali e di lunghe dominazioni straniere, il territorio dell'attuale Repubblica d'Armenia non rappresenta che una minima parte della grande Armenia storica, che nel periodo di massimo sviluppo si estendeva dal mar Nero al mar Caspio e fino alle sponde orientali del Mediterraneo.



La capitale Yerevan dominata dal monte Ararat

Nel corso dei secoli gli armeni hanno saputo mantenere la loro identità, salvaguardando un patrimonio culturale millenario, grazie anche all'adozione del cristianesimo come religione di stato già nel lontano 301. In seguito, la creazione dell'originale alfabeto armeno ad opera di Mesrop Mashtots nel 404 d.C., contribuì enormemente al rafforzamento della cultura nazionale. La successiva traduzione in lingua armena dei libri sacri e di numerose opere letterarie e scientifiche, favorì infatti lo sviluppo della letteratura, della filosofia e delle scienze all'interno dei monasteri-fortezze armeni, veri e propri centri di produzione culturale già a partire dal V secolo.

La cultura e le tradizioni del popolo armeno trovarono la loro più congeniale forma di espressione nella scultura e nell'architettura religiosa, che si svilupparono in modo originale con opere d'arte

che hanno resistito per secoli ai saccheggi degli invasori e si offrono ancora oggi al visitatore.

GLI ARMENI A VENEZIA

La memoria sulla presenza degli armeni a Venezia risale alle origini della fondazione della città. La storia ci tramanda nomi quali Narsete o Isacco, figure di spicco della politica bizantina in Italia ed esarchi, mecenati di importanti chiese che ornavano la laguna, tanto a Torcello quanto nelle isole rialtine. Dobbiamo aspettare qualche secolo però per trovare le prime significative presenze armenie nell'ormai importante nodo commerciale quale è diventata Venezia da quando si è affrancata dall'ombrello di Bisanzio.



Chiesa di Santa Croce degli Armeni, Venezia

Isola di San Lazzaro degli Armeni, Venezia

Nella nuova qualità di potenza commerciale e militare nel Mediterraneo, Venezia stringe rapporti diretti con il Regno d'Armenia. Ai veneziani vengono concessi privilegi dai re armeni con la fondazione di chiese e fondaci a Lajazzo, Mamistra, ecc. A Venezia invece, sotto l'alto patronato della famiglia Ziani, del Doge Sebastiano in particolare, viene fondata nel 1253 la *Domus Armenorum*, casa per mercanti armeni che iniziano ad abbondare nella città lagunare.

La **Calle dei armeni** e anticamente anche il Ponte dei armeni – oggi *Ponte dei ferrali* – nella trafficata zona delle Mercerie, indicano l'importanza di questa colonia per il commercio veneziano. Nei secoli successivi queste presenze nella toponomastica della città aumentano con la Ruga Giuffa, a Santa Maria Formosa, in onore degli abitanti delle città armene di Giulfa e poi di

Nuova Giulfa, e con la Salizada Seriman, intitolata agli Sceriman, la più importante famiglia armena presente nella storia lagunare.

Nel secolo XV per volontà degli stessi mercanti armeni la **Casa armena** viene trasformata in ospizio ed è a questo periodo che risalgono le prime menzioni della **Chiesa di Santa Croce**, ubicata all'interno della Casa armena ed a tutt'oggi aperta al culto in rito armeno, quale chiesa parrocchiale della comunità armena veneziana.

A Venezia viene stampato il primo libro in lingua armena nel 1512 e due secoli più tardi si affacciano in laguna i monaci armeni guidati dall'abate Mechitar, una delle figure di maggior rilievo nella cultura armena di tutti i tempi, ai quali viene concessa l'**Isola di San Lazzaro**, oggi definita "degli Armeni", sede del Monastero e dell'Accademia Mechitarista con la sua imponente biblio-

teca di preziosi manoscritti e rari libri a stampa. Attraverso la loro instancabile attività culturale i padri mechitaristi continueranno a fare di Venezia il centro mondiale dell'editoria armena, anche quando, alla caduta della Repubblica, non rimarranno più tracce delle grandi famiglie mercantili, trasferitesi verso nuovi centri finanziari ed economici in Europa. Nel 1836 viene fondata a Venezia una delle più prestigiose istituzioni scolastiche del mondo armeno: il **Collegio Raphael**, successivamente Moorat Raphael, che farà di Venezia un forte luogo d'attrazione per l'intelligenza armena degli ultimi due secoli.

La storia continua e grazie alla straordinaria capacità di Venezia di preservare il proprio capitale culturale, artistico e storico, tutti questi luoghi della presenza armena in città sono oggi salvi. Inoltre, la stessa attività dei padri mechitaristi, la

sede della Congregazione a San Lazzaro degli Armeni, quella del Collegio Armeno a Palazzo Zenobio e della Chiesa di Santa Croce continuano ad attirare l'attenzione di coloro che hanno ancora sete di conoscenza. Ripercorrere le tracce degli armeni a Venezia significa visitare la città con uno sguardo diverso per riscoprire anche nei luoghi più noti la presenza di una civiltà che ha saputo lasciare un segno indelebile in laguna. Gli armeni, infatti, si sono integrati nella struttura sociale e culturale della Serenissima, lasciando segni visibili nell'architettura stessa della città. Ecco dunque che un itinerario sulle loro tracce rappresenta un modo nuovo di visitare Venezia e allo stesso tempo un'opportunità unica per avvicinarsi alla loro civiltà. La città dei dogi diventa destinazione e al contempo punto di partenza privilegiato per un viaggio alla scoperta dell'Armenia.



Monastero di Tatev

UNICITÀ E ATTRAZIONI COSA VEDERE

Fin dall'antichità gli armeni hanno coltivato le loro tradizioni culturali e artistiche, che si riflettono nel paesaggio. L'Armenia è spesso definita un museo all'aria aperta; vi si trovano infatti oltre 4.000 monumenti storici: antiche caverne rupestri, templi, chiese, monasteri e migliaia di **khachkar**, le originali croci di pietra intagliata, ognuna diversa dall'altra, che si diffusero fin dalla prima epoca cristiana. Disseminati su tutto il territorio, in spettacolari posizioni panoramiche tra alte montagne e profonde vallate, si trovano inoltre i famosi monasteri cristiani dall'inconfondibile stile architettonico, senza dubbio i monumenti che maggiormente rappresentano la storia e l'ar-

te dell'Armenia. A partire dal IV secolo d.C. i monasteri armeni furono luoghi di preghiera, ma anche centri di spiritualità e socialità, veri punti di riferimento per tutto il popolo armeno. Durante il massimo periodo di sviluppo culturale nel V secolo, quando grazie all'invenzione dell'alfabeto armeno fu possibile tradurre i testi sacri e avviare una ricca produzione letteraria e scientifica, i monasteri dell'Armenia assunsero anche il ruolo di università. I maggiori artisti e intellettuali d'Armenia frequentarono questi monasteri-università e alcune delle più importanti opere della letteratura armena furono composte in centri religiosi e accademici. Mentre il paese passava in mano a dominatori stranieri, i monasteri divennero anche importanti luoghi di difesa e centri politici. Il grandioso **Monastero di Tatev** (IX

sec.) era circondato da un possente sistema difensivo e per la sua posizione strategica, divenne il centro politico del principato situato nel sud del paese. Dopo secoli di isolamento, il monastero è stato recentemente restaurato ed è ora facilmente raggiungibile con la funivia inaugurata nel 2010, subito entrata nel Guinness dei primati come la **funivia più lunga del mondo** (5.765 m). In posizione inaccessibile fu costruito il **monastero di Noravank** (XIII sec.), situato in fondo ad una profonda gola di roccia rossa che rende la strada per raggiungere il monastero uno scenario mozzafiato.

Tre sono i siti designati dall'**UNESCO** per il loro significato storico e culturale:

– **Echmiadzin** (IV sec.) e il sito archeologico di **Zvartnots** (VII sec.).

– Il **monastero di Geghard** (VII sec.) scavato nella roccia, e l'alta valle dell'Azat.

– I **monasteri di Haghpats e Sanahin** (X sec.) nella regione settentrionale di Lori.

Prima dell'era cristiana, il paesaggio dell'Armenia era disseminato di templi e monumenti pagani. Tuttavia, poco rimane di questi antichi siti, perché i primi cristiani ne distrussero la maggior parte, costruendo chiese sulle loro fondamenta. Tuttavia una di queste vestigia è rimasta intatta; si tratta del **Tempio di Garni** (I sec. d.C.), un piccolo Partenone situato sull'orlo di un canyon mozzafiato, che è stato ricostruito e ospita concerti ed eventi speciali. Tra gli importanti siti preistorici da non perdere ci sono le iscrizioni rupestri sul monte **Ughtasar** (3.300 m s.l.m.) e il sito di **Karahunge** (2.200 m. s.l.m.), una piccola

Stonehenge che ha mantenuto intatta la sua atmosfera mistica tra le maestose montagne del Caucaso. Entrambi i siti sono risalenti a 4-7.000 anni fa. Importanti siti archeologici si trovano in tutto il territorio armeno; da segnalare la **Fortezza di Erebuni**, costruita nel 782 a.C. dagli urartei, che si trova nei pressi della capitale Yerevan e costituì il nucleo originale della città.

LA VIA DELLA SETA

Diversi percorsi che si diramavano dalla leggendaria Via della Seta attraversavano il Regno Armeno e costituivano importanti vie di collegamento per il commercio e gli scambi con l'Asia e il Medio Oriente. I mercanti e le carovane che percorrevano incessantemente queste vie facevano sosta nei numerosi caravanserragli sorti lungo la strada e portavano merci e notizie di posti lontani ed esotici.

Il **Caravanserraglio di Selim**, costruito nel 1332, su un tratto della Via della Seta che collegava l'Iran all'Europa attraverso la città armena di Goris, è quello meglio conservato di tutta l'Armenia. È situato sul passo di Selim, a 2400 m s.l.m., e offre una vista spettacolare sulle montagne circostanti.

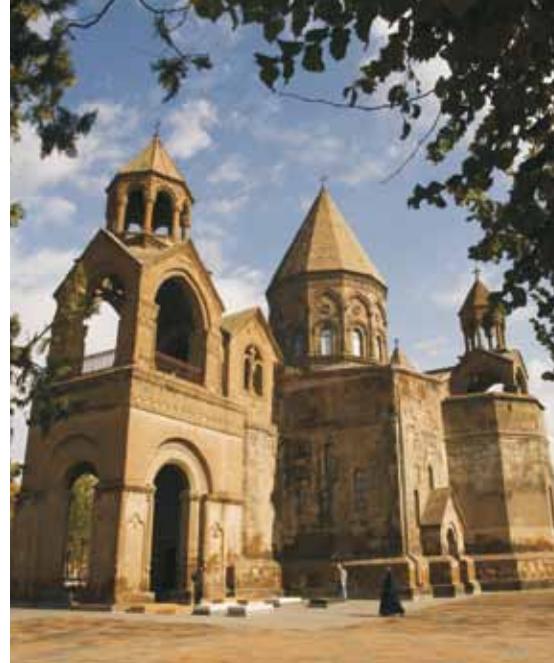
La **Fortezza di Amberd** (VII sec.) serviva invece a controllare un altro importante tratto della Via della Seta, situato più a nord, che conduceva all'antica capitale armena Ani, una città nel suo periodo di massimo splendore contava oltre 100.000 abitanti e gareggiava con Costan-

tinopoli quanto a ricchezza e bellezza. Queste e molte altre vestigia del passato testimoniano la rilevanza dell'Armenia come importante snodo commerciale tra Oriente e Occidente. **Marco Polo**, che attraversò il paese durante il suo viaggio verso la Cina, descrisse le meraviglie del regno armeno nel suo libro *Il Milione*.

CULLA DEL CRISTIANESIMO

L'Armenia è stata la prima nazione al mondo ad adottare il Cristianesimo come religione di stato e conserva innumerevoli testimonianze storiche ed architettoniche dell'epoca paleocristiana. Dopo la conversione, la religione cristiana ha contraddistinto l'Armenia e ha forgiato la sua cultura, influenzandola in modo da pervadere l'identità stessa del paesaggio e del popolo armeno.

Il luogo che simbolicamente rappresenta la conversione dell'Armenia al cristianesimo è Khor Virap, il profondo pozzo dove Gregorio, poi canonizzato come **San Gregorio l'Illuminatore**, fu imprigionato per 13 anni dal re Tiridate III. Secondo la tradizione, San Gregorio si mantenne miracolosamente in vita e infine fu tirato fuori dal pozzo per curare il re. Tiridate III si era improvvisamente ammalato, mentre secondo un'altra versione della storia la sua testa si era trasformata in quella di un cinghiale, dopo che aveva fatto martirizzare Hripsimè e le altre suore cristiane fuggite da Roma insieme a lei. Nel 301, in seguito alla miracolosa guarigione ad opera di San Gregorio, il re ordinò la conversione ufficiale dello



Echmiadzin, la Santa Sede della Chiesa Armena

stato, facendo dell'Armenia la prima nazione cristiana al mondo. Il pozzo di prigionia di San Gregorio l'Illuminatore è ancora oggi visitabile all'interno del **monastero di Khor Virap**, un complesso le cui origini risalgono al IV secolo, che vanta una posizione invidiabile sulla cima di un colle ai piedi del biblico **monte Ararat**.

La sede storica della **Chiesa Apostolica Armena** e del **Catholicos**, il patriarca supremo, si trova nella **Santa Sede di Echmiadzin**, un luogo sacro che è anche una suggestiva meta di pellegrinaggio dove si respira una profonda spiritualità. Per capire la sincera religiosità degli armeni si dovrebbe visitare la Santa Sede la domenica mattina verso le 11, quando si svolge la suggestiva messa con la processione del Catholicos, canti corali, candele, incenso e una grande partecipazione popolare.



Memoriale e Museo del Genocidio

LA CAPITALE YEREVAN

La dinamica capitale armena **Yerevan**, dominata dal monte Ararat, è il centro politico, economico e culturale del paese e conta oltre un milione di abitanti. Si trovano qua gli uffici pubblici, le istituzioni e le principali aziende, nonché l'animazione, il divertimento, gli spettacoli e le attrazioni culturali ed artistiche di una metropoli cosmopolita. Yerevan conta oltre 40 musei e gallerie d'arte, tra i quali meritano senz'altro una visita il **Matenadaran**, l'istituto che conserva 17.000 manoscritti di inestimabile valore, e il **Museo Statale di Storia Armena**, che espone reperti che vanno dall'Età della pietra all'epoca moderna.

Da non perdere la **Galleria d'Arte Nazionale**, la cui collezione di artisti europei era la terza per



Monastero di Noravank – Il fiume Araks (Arasse)

grandezza dell'ex Unione Sovietica e comprende opere di Donatello, Tintoretto, Rodin, Rubens e Van Dyck, oltre a capolavori di artisti russi e armeni. In centro si trova anche la splendida **Moschea Blu**, sede di un centro culturale iraniano.

Un soggiorno a Yerevan non può concludersi senza una visita al **Museo e Memoriale del Genocidio Armeno**, inaugurato nel 1967 per commemorare lo sterminio di circa un milione e mezzo di armeni tra il 1915 e il 1922 ad opera del governo dei Giovani Turchi, durante l'impero ottomano.

UNA NATURA STREPITOSA

L'Armenia tuttavia non attrae solo gli amanti di storia, arte e cultura. Spettacolari montagne,

verdi colline, canyon rocciosi e valli solcate da torrenti cristallini offrono una miriade di possibilità per gli amanti della **natura**, dello **sport** e del **trekking**. Le vacanze naturalistiche e d'avventura in Armenia includono itinerari escursionistici, arrampicate, alpinismo, rafting, equitazione e sport invernali, quali sci e snowboard. Circa il 12% del territorio armeno è protetto da **parchi e riserve naturali**. La maggior parte del territorio protetto rientra nel grande Parco Nazionale del **Lago Sevan**, ma anche le riserve di **Khoshrov** e di **Dilijan** offrono invitanti ambienti naturali per semplici passeggiate lungo sentieri segnalati o escursioni più impegnative con una guida esperta.

L'Armenia è tra gli ecosistemi terrestri con la più grande biodiversità di flora e fauna, essendo il paese contrassegnato da una gran-



Spettacoli e cultura a Yerevan

de varietà di ecosistemi. Pascoli e pendii su montagne e altopiani sono ricoperti di fiori ed orchidee selvagge. Situata sulla maggiore rotta migratoria tra Asia e Africa, l'Armenia offre l'opportunità unica per gli amanti del **bird-watching** di osservare circa 350 specie di uccelli, comprese specie rare e del tutto assenti in Europa.

DIVERTIMENTI, FESTIVAL ED EVENTI – COSA FARE

Gli armeni colgono qualsiasi occasione per far festa ed è inoltre possibile assistere a numerosi spettacoli di **teatro, danza e musica** tradizionale. Concerti di musica classica, pop, jazz, rock si tengono in numerose



Spezie al mercato coperto Pag Shuka

località durante tutto l'anno, così come i festival culturali. Alcuni festival che celebrano il folklore e l'enogastronomia hanno luogo all'aperto a Yerevan durante l'estate. Tra gli eventi principali: **Parliament for the people**, concerto nei magnifici spazi dell'Assemblea Nazionale della Repubblica d'Armenia; **Kenats**, festival enogastronomico e musicale che ha luogo in settembre; **Golden Apricot Film Festival**, festival di cinema internazionale che si tiene in luglio.

Le opportunità di svago e divertimento sono numerose soprattutto a Yerevan, dove ci si può rilassare in uno dei numerosi **locali** notturni, casinò e club alla moda e discoteche che rimangono aperti fino a tardi. Uno dei modi più divertenti per scoprire la città è quello di camminare lungo le animate vie del centro, sulle

quali si affacciano **negozi, ristoranti e bar** all'aperto, che offrono il tipico caffè armeno. Non vi basterà il tempo per godervi i numerosi teatri, sale da concerto e spettacoli di ogni tipo che Yerevan offre tutto l'anno. Assolutamente consigliata una serata da trascorrere al **Teatro dell'Opera** per gustarsi un balletto con danze e musiche tradizionali armene. Yerevan offre inoltre infinite possibilità di **shopping** sia in raffinati negozi di marche famose che nei mercati tradizionali che si svolgono in diverse zone della città. Da non perdere il **Vernissage**, mercato delle pulci che ha luogo all'aperto nel fine settimana nei pressi della centrale Piazza della Repubblica. Vi troverete opere di artisti locali, oggetti dell'epoca sovietica, tessuti, tappeti, oggetti d'artigianato ma anche di uso comune. Un ottimo indirizzo per acquistare spezie, frutta secca e alimentari è il mercato coperto di **Pag Shuka**, una festa di colori e sapori in viale Mashtots.

Fuori Yerevan, si può trascorrere qualche bella giornata di relax nella bella località termale di **Jermuk**, famosa per le sue sorgenti calde o in uno dei tanti parchi e riserve naturali, dove è possibile fare escursioni e trekking. Una delle gite preferite dagli abitanti della capitale, è quella sul **Lago Sevan**, uno splendido bacino alpino situato a 1900 metri di quota, che nel punto più largo misura 80 km per 30 km. Durante l'estate, Sevan e le circostanti spiagge sabbiose si trasformano in una riviera con hotel, ristoranti e bar, dove si può fare il bagno, praticare sci nautico e noleggiare barche a remi. L'animata cittadina che si trova a pochi chilometri dal monastero di Sevan, un piccolo ma prezioso edificio

situato in splendida posizione panoramica sulla penisola che si estende nel lago.

ENOGASTRONOMIA

La **cucina** tradizionale armena è gustosa e fatta di ingredienti freschi e genuini, soprattutto carne, riso e verdura. Le carni più consumate sono quelle di manzo, maiale e agnello, che vengono cotte per lo più sulla brace, anche se non mancano ricette e piatti più ricercati, che richiedono lunghe preparazioni.

Le trote del Lago Sevan sono gustose e giustamente famose, ma il pesce non è molto diffuso nella cucina armena. I fagioli, i ceci, le melanzane, lo yogurt, le spezie e altri piatti comuni in Medio Oriente si trovano anche in Armenia. A Yerevan si trovano comunque molti ristoranti che offrono cucina italiana e di diversi paesi del mondo.

Tra le **bevande**, da non perdere il brandy armeno famoso in tutto il mondo; si dice addirittura che Winston Churchill, che fu uno dei suoi più grandi estimatori, lo preferisse a quello francese. Vale la pena scoprire la Yerevan **Brandy Company**, l'antica azienda produttrice di brandy che organizza visite guidate con generosi assaggi nel suo stabilimento sul Fiume Hradzan, a poca distanza dal centro di Yerevan.

Nella zona di Areni, sede di numerose aziende vitivinicole che organizzano visite con degustazione, si producono buoni **vini** locali, esportati anche all'estero. A fine pasto gli armeni non mancano mai di offrirvi vari distillati di frutta, spesso fatti in casa, che possono raggiungere i 60 gradi alcolici!

INFORMAZIONI PRATICHE

Popolazione: circa 3 milioni, formata per il 96% da armeni e per il resto da russi, curdi e altre minoranze.

Capitale: Yerevan (1.240.000 ab.) dalla quale è possibile raggiungere quasi tutte le principali attrazioni turistiche con escursioni giornaliere.

Lingua: l'Armeno è la lingua ufficiale del paese. Il russo è parlato dalla maggioranza della popolazione. L'inglese e le altre principali lingue europee sono parlati a Yerevan soprattutto nelle strutture frequentate dagli stranieri.

Religione: ca. il 94% degli armeni è cristiano e appartiene alla Chiesa Apostolica Armena. Altre minoranze religiose comprendono: protestanti, cattolici, russo ortodossi, assiro cristiani, yazidi e molokani.

Sistema politico: l'Armenia è una Repubblica Parlamentare con una forma di governo di tipo presidenziale.

Suddivisione amministrativa: l'Armenia è suddivisa in 10 regioni amministrative, più la capitale Yerevan.

Clima: L'Armenia ha un clima continentale. In primavera e autunno le temperature sono gradevoli. L'estate si presenta calda e secca. La temperatura media a Yerevan va da +33°C in agosto a -5°C in gennaio. L'inverno è freddo e nevoso.

Fuso orario: +3 ore rispetto all'Italia.

Valuta e cambio: moneta ufficiale è il Dram armeno (AMD). Dollari e euro sono le valute più accettate. Un euro vale circa 523 dram (cambio del 5.9.2011). Euro e dollari possono essere cambiati negli uffici di cambio, che spesso si trovano all'interno di negozi e supermercati. Numerose strutture commerciali e alberghiere accettano pagamenti con carta di credito.

Documenti: necessario il passaporto con validità di almeno 2 mesi dalla data del viaggio e il visto.

Visto: Il visto turistico vale 21 gg. e si può ottenere in Italia prima di partire rivolgendosi per tempo all'Ambasciata Armena di Roma oppure si può acquistare all'arrivo al costo di 3.000 Dram (circa 6 Euro). È anche possibile richiedere il visto elettronico valido solo per l'ingresso all'Aeroporto Internazionale Zvartnots di Yerevan collegandosi al sito internet del Ministero degli Affari Esteri armeno www.armeniaforeignministry.am. Si paga con carta di credito e dopo 48 ore si riceve una e-mail da stampare ed esibire alle

autorità di frontiera. Nel caso in cui dall'Armenia si intenda accedere ad un altro Paese e poi ritornare nuovamente in Armenia si deve richiedere un visto per entrate multiple.

Vaccinazioni: non sono richieste vaccinazioni.

Salute: l'assistenza sanitaria locale è a pagamento e le cliniche migliori, che si avvicinano agli standard europei, possono risultare costose. È consigliato stipulare un'assicurazione di viaggio adeguata.

Telefono: per chiamare dall'Italia il prefisso internazionale è 00374 + prefisso senza lo 0. Per chiamare l'Italia dall'Armenia: 0039 + prefisso località preceduto da 0 oppure prefisso del cellulare senza 0. In Armenia si possono usare i cellulari italiani (GSM) in roaming.

Internet: disponibile in molti hotel, locali pubblici e internet point, anche in modalità wi-fi.

Festività: 1 gennaio: Capodanno; 6 gennaio: Natale ortodosso; 24 aprile: Giornata della Commemorazione delle vittime del genocidio; 9 maggio: Festa della Pace; 28 maggio: Anniversario della proclamazione della prima Repubblica Armena; 5 luglio: Giornata della Costituzione; 21 settembre: Giornata dell'Indipendenza; 7 dicembre: Giornata di Commemorazione delle vittime del terremoto del 1988. La data della Pasqua ("Zatik" in armeno) cambia di anno in anno, come in Italia.

Misure: in Armenia si utilizza il sistema metrico decimale.

Elettricità: la corrente elettrica è 220V e 50 Mh come in Italia. Si consiglia di portare un adattatore universale per le prese.

Rappresentanze diplomatiche in Italia:

Ambasciata e Consolato

della Repubblica d'Armenia in Italia

Via XX Settembre, 98/E – 00187 Roma

Tel. 06-3296638 – Fax 06-3297763

info@ambasciataarmenia.it – www.ambasciataarmenia.it

Rappresentanze diplomatiche in Armenia:

Ambasciata d'Italia in Armenia

Viale Italia, 5 – Yerevan

Tel. 00374 (0)10 542335/36 – Fax 00374 (0)10 542341

segreteria.yerevan@esteri.it – www.ambjerevan.esteri.it

Quando andare. Il periodo migliore per visitare l'Armenia va da aprile a novembre, quando il clima varia da mite in primavera e autunno a caldo in estate. Settembre e ottobre sono mesi ideali, con temperature miti, notti fresche e colori molto suggestivi. Gennaio e febbraio sono mesi ideali per praticare sport invernali nella stazione sciistica di Tsaghkadzor, che offre vasti impianti di risalita moderni ed efficienti, completamente rinnovati nel 2004.

Come arrivare. Il modo migliore per raggiungere l'Armenia è con i collegamenti aerei in arrivo nel moderno Aeroporto Internazionale Zvartnots di Yerevan. Dall'Italia ci vogliono circa 4 ore di volo. Voli diretti sono operati sulla tratta Roma–Yerevan dalla compagnia di bandiera armena Armavia www.armavia.am e dalla compagnia italiana Air Italy www.airitaly.com. Un volo diretto è operato da Armavia anche sulla rotta Venezia–Yerevan da maggio a novembre. Voli con partenza dai principali aeroporti italiani e scalo in un paese europeo sono offerti dalle seguenti compagnie aeree: Aeroflot www.aeroflot.ru/cms/it, Air France www.airfrance.it, Austrian Airlines www.austrian.com, British Airways www.britishairways.com, Czech Airlines www.czechairlines.it. Per chi arriva via terra, l'ingresso nel paese è possibile a nord attraverso i varchi di confine con la Georgia e a sud con l'Iran. Le frontiere con Turchia ad ovest e Azerbaigian ad est sono chiuse.

Come spostarsi. Una buona rete stradale collega l'Armenia con la Georgia e l'Iran, mentre i confini con Turchia e Azerbaigian sono chiusi. La rete stradale interna comprende strade statali di grande collegamento che sono generalmente in buone condizioni e permettono di raggiungere le località principali, principalmente lungo l'asse nord-sud. Le strade secondarie, che attraversano zone rurali, collegando paesi e località minori, sono spesso in cattive condizioni e richiedono tempi di percorrenza più lunghi. La ferrovia necessita di importanti lavori di ammodernamento che la rendano più moderna ed efficiente, tuttavia un servizio regolare collega la capitale con Tbilisi e Batumi in Georgia. Per spostarsi nella capitale e nei dintorni conviene usare i taxi, disponibili in grande numero e a costi contenuti. In alternativa, si possono utilizzare metropolitana, bus e filobus. Un mezzo di trasporto molto popolare per spostarsi in città, ma anche attraverso l'Ar-

menia ed i paesi confinanti, sono i minibus privati (chiamati *marshrutka*), che offrono prezzi economici, molte linee di collegamento e una grande frequenza di corse. Altri mezzi di trasporto comprendono auto che si possono noleggiare con o senza autista presso gli uffici delle compagnie di noleggio internazionali, quali Avis, Hertz, Europcar, e pullman turistici di varia portata che si possono prenotare attraverso le agenzie turistiche locali.

Alloggio e sistemazioni alberghiere. Le tipologie di sistemazione disponibili sono numerose: hotel, B&B, appartamenti privati, ostello, ecc. Gli hotel sono qualificati in base ad un sistema di classificazione a 5 stelle. Oltre a numerosi hotel 3, 4 e 5 stelle, si trovano anche alberghi appartenenti a catene alberghiere internazionali, quali Golden Tulip, Best Western, Marriott. La catena alberghiera Tufenkian dispone di design hotel arredati con artigianato tradizionale di produzione locale. Informazioni su www.armeniainfo.am e www.armhotels.am.

Viaggi organizzati. Gli itinerari classici offerti da agenzie viaggi e tour operator sono generalmente tour culturali di 8-10 giorni. Considerata la ridotta dimensione del paese e l'ampia disponibilità di sistemazioni alberghiere a Yerevan, molti fanno base nella capitale, da dove è possibile effettuare escursioni giornaliere verso le principali località e attrazioni turistiche. Tuttavia, vengono organizzati anche viaggi itineranti con alcuni pernottamenti in altre città più piccole o in zone meno urbanizzate, che permettono di apprezzare maggiormente lo stile di vita e le tradizioni locali. L'Armenia, culla del Cristianesimo, è una destinazione popolare anche per i viaggi religiosi e spirituali. Inoltre, è meta di tour archeologici, disponendo di interessanti siti che vanno dal periodo preistorico a quello medievale. Su richiesta, vengono organizzati viaggi per appassionati di birdwatching, botanica, trekking, arrampicata su roccia, alpinismo, sci, bicicletta e altri interessi. Chi può permettersi un viaggio più lungo può optare per un tour combinato e visitare così altri paesi limitrofi. I viaggi più popolari sono Armenia+Georgia, Armenia+Turchia Orientale (attraverso la Georgia) e Armenia+Iran, che generalmente sono di 11-15 giorni. Tutti i principali tour operator italiani offrono viaggi guidati in Armenia. È sufficiente contattare un'agenzia viaggi per ottenere informazioni e prenotare.



Informazioni turistiche, trasporti, mappe interattive, indirizzi di hotel, tour operator, ristoranti, calendario eventi e molto altro si trovano sul sito ufficiale del turismo armeno:
www.armeniainfo.am

Nelle librerie italiane sono reperibili due guide turistiche:
"Armenia e Nagorno Karabakh" di Nadia Pasqual, Polaris Editore, 2011
"Georgia, Armenia e Azerbaijan", EDT-Lonely Planet, 2008

National
Competitiveness
Foundation of Armenia



IN ITALIA:
c/o Travelmark di Nadia Pasqual
Via Pavia, 8/4 - 33042 Buttrio, Udine
armenia@travelmark.it - www.travelmark.it

IN ARMENIA:
National Competitiveness Foundation of Armenia (NCFA)
Tel. +374 10 542304 - help@armeniainfo.am - info@cf.am
www.armeniainfo.am - www.cf.am

EDITING: Nadia Pasqual

Il testo "Gli armeni a Venezia" e le relative immagini sono stati forniti dall'Associazione InfoArmenia.
Informazioni tratte dalla guida "Armenia e Nagorno Karabakh" di Nadia Pasqual, Polaris, seconda edizione 2011.
Ultimo aggiornamento 15 settembre 2011.

**Guida realizzata nell'ambito dell'iniziativa diretta regionale di cooperazione allo sviluppo
"Da San Lazzaro all'Ararat – progetto a supporto del turismo tra il Veneto e l'Armenia"**
grazie al sostegno di Camera di Commercio di Venezia e della Regione del Veneto.

IDEAZIONE GRAFICA: giomac.com — STAMPA: **3BPress**

